

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 644

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

DEIDDA, ALMICI, AMBROSI, AMICH, AMORESE, BALDELLI, BUONGUERRIERI, CANGIANO, CARAMANNA, CARETTA, CERRETO, CHIESA, CIABURRO, CIOCCHETTI, COLOMBO, COMBA, DE CORATO, FILINI, FRIJIA, GARDINI, GIORDANO, IAIA, LAMPIS, LA PORTA, LA SALANDRA, LONGI, LOPERFIDO, MAIORANO, MARCHETTO ALIPRANDI, MATERA, MATTEONI, MAULLU, MICHELOTTI, MORGANTE, MURA, PADOVANI, PELLICINI, PIETRELLA, POZZOLO, RAIMONDO, ROSCANI, FABRIZIO ROSSI, ROSSO, ROTELLI, GAETANA RUSSO, SBARDELLA, TREMAGLIA, URZÌ, VINCI

Ripristino della festività nazionale del 4 novembre quale Giornata dell'unità nazionale e delle Forze armate

Presentata il 29 novembre 2022

ONOREVOLI COLLEGHI! — La presente proposta di legge prende le mosse dal discorso che il Presidente della Repubblica ha pronunciato in occasione delle celebrazioni del 4 novembre ultimo scorso svoltesi a Bari.

Orbene, mai occasione fu più adatta per portare all'attenzione del Parlamento un'iniziativa di primaria importanza soprattutto nel contesto storico, economico e sociale che il nostro Paese sta attraversando. Come noto, dopo la fine della prima guerra mondiale, diverse nazioni che vi avevano

partecipato vollero onorare i sacrifici e l'eroismo dei loro soldati nella salma di un anonimo combattente caduto con le armi in pugno.

L'idea di onorare una salma sconosciuta risale, in Italia, al 1920 e fu propugnata dal Generale Giulio Douhet.

Il relativo disegno di legge fu presentato alle Camere nel 1921 e, a seguito del dibattito parlamentare, venne promulgata la legge 11 agosto 1921, n. 1075, «per la sepoltura in Roma, sull'Altare della Patria,

della salma di un soldato ignoto caduto in guerra ».

Approvata la legge, il Ministero della guerra diede incarico a una commissione che esplorò attentamente tutti i luoghi nei quali si era combattuto, dal Carso agli Altipiani, dalle foci del Piave al Montello; l'opera fu condotta in modo che fra i resti raccolti ve ne potessero anche essere di reparti di sbarco della Marina.

Fu scelta una salma per ognuna delle seguenti zone: Rovereto, Dolomiti, Altipiani, Grappa, Montello, Basso Piave, Cadore, Gorizia, Basso Isonzo, San Michele, tratto da Castagnevizza al mare.

Le undici salme, una sola delle quali sarebbe stata tumulata a Roma al Vittoriano, ebbero ricovero, in un primo tempo, a Gorizia, da dove furono poi trasportate nella Basilica di Aquileia il 28 ottobre 1921. Qui si procedette alla scelta della salma destinata a rappresentare il sacrificio di 600.000 italiani. Di tale scelta venne incaricata la signora Maria Maddalena Blaszizza, madre di un caduto non riconosciuto, in modo tale che rimanesse sconosciuta la zona del fronte dalla quale proveniva la salma.

La cerimonia si svolse il 28 ottobre 1921 nella Basilica di Aquileia e successivamente il feretro venne trasportato a Roma, dove il feretro del « Milite ignoto », il 4 novembre, venne tumulato nel Sacello dell'Altare della Patria.

Inoltre, il 4 novembre, l'Italia ricorda l'Armistizio di Villa Giusti — entrato in vigore appunto il 4 novembre 1918 — che consentì agli italiani di rientrare nei territori di Trento e Trieste e portare a compimento il processo di unificazione nazionale iniziato in epoca risorgimentale.

Con il regio decreto 23 ottobre 1922, n. 1354, il 4 novembre fu dichiarato festa nazionale.

Successivamente, con il regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 2859, recante l'elenco dei giorni festivi a tutti gli effetti civili, delle feste nazionali e delle solennità civili, la festività prese ufficialmente il nome in « Anniversario della Vittoria ».

In seguito alla promulgazione della Carta costituzionale, tale previsione normativa

trovò conferma nella legge 27 maggio 1949, n. 260, recante disposizioni in materia di ricorrenze festive, la quale, all'articolo 1, comma 2, inserì il 4 novembre, con la nuova denominazione di « Giorno dell'unità nazionale ».

L'articolo 1 della legge 5 marzo 1977, n. 54, norma tuttora in vigore, ha disposto che la celebrazione della festa dell'unità nazionale abbia luogo la prima domenica di novembre e, pertanto, il 4 novembre cessa di essere considerato festivo.

Superando le vicende storiche e legislative, occorre evidenziare che il 4 novembre ha, da sempre, richiamato, riaccessato e ravvivato il valore dell'unità nazionale nonché la memoria di tutti coloro che hanno condotto il nostro Paese alla vittoria della prima guerra mondiale, sacrificando il bene supremo della vita per un ideale di Patria e di attaccamento al dovere: valori immutati nel tempo, per i militari di allora e quelli di oggi.

Un legame, quello tra la Nazione e le Forze armate, sancito dalla stessa Costituzione che, all'articolo 52, recita « La difesa della patria è sacro dovere del cittadino. Il servizio militare è obbligatorio nei limiti e modi stabiliti dalla legge. Il suo adempimento non pregiudica la posizione di lavoro del cittadino, né l'esercizio dei diritti politici. L'ordinamento delle Forze armate si informa allo spirito democratico della Repubblica ».

Il 4 novembre è allora il giorno della commemorazione dei caduti di tutte le guerre, del ringraziamento ai militari in servizio, in Italia e nelle missioni internazionali all'estero, di Festa per l'unità nazionale.

Festa, peraltro, da sempre fortemente sentita nel nostro Paese, laddove le commemorazioni vengono puntualmente celebrate non solo presso l'Altare della Patria a Roma, i sacrari di Redipuglia in Friuli Venezia Giulia e dei Caduti d'Oltremare in Puglia, ma anche nei singoli comuni, coinvolgendo istituzioni, componenti delle Forze armate ma anche innumerevoli cittadini.

Pertanto, con la presente proposta di legge si intende intervenire affinché la giornata del 4 novembre torni ad avere il giusto

riconoscimento, l'importanza e la dignità che merita, auspicando una sempre più forte coesione sociale e un maggiore senso di appartenenza alla Repubblica.

Ulteriore ma non secondario obiettivo è quello di custodire il valore dell'unità nazionale nonché la memoria di innumerevoli eroi e medaglie d'oro che hanno fatto grande un'intera Nazione, facendo sì che le giovani e le future generazioni conoscano le loro storie.

In un momento storico caratterizzato da profonde spaccature di carattere eco-

nomico e culturale all'interno della società, è necessario riportare alla luce l'importanza e l'imprescindibilità del valore dell'unità nazionale.

A tal fine, si propone di ristabilire quanto previsto dall'articolo 2 della citata legge n. 260 del 1949 nonché di promuovere e incentivare tutte le iniziative finalizzate alla celebrazione della Giornata dell'unità nazionale e delle Forze armate e alla custodia della memoria dei suoi eroi e medaglie d'oro.

PROPOSTA DI LEGGE

Art. 1.

1. La Repubblica riconosce il 4 novembre di ciascun anno quale Giornata dell'unità nazionale e delle Forze armate.

2. A decorrere dall'anno 2023 la Giornata di cui al comma 1 è giorno festivo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2 della legge 27 maggio 1949, n. 260.

3. All'articolo 2 della legge 27 maggio 1949, n. 260, le parole: « il 4 novembre: giorno dell'unità nazionale » sono sostituite dalle seguenti: « il 4 novembre: Giornata dell'unità nazionale e delle Forze armate ».

4. Il secondo comma dell'articolo 1 della legge 5 marzo 1977, n. 54, è abrogato.

Art. 2.

1. Per celebrare la Giornata dell'unità nazionale e delle Forze armate, in ciascun capoluogo di provincia o città metropolitana o ente territoriale di livello equivalente, secondo quanto previsto dalla legge 7 aprile 2014, n. 56, o dagli specifici ordinamenti degli enti locali delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, gli organi competenti promuovono e organizzano cerimonie, eventi e incontri.

Art. 3.

1. Nei giorni precedenti alla Giornata dell'unità nazionale e delle Forze armate sono previste iniziative per diffondere la conoscenza e il significato della Giornata presso i giovani delle scuole di ogni ordine e grado.

2. È altresì favorita e promossa, da parte di istituzioni ed enti, la realizzazione di studi, convegni, incontri e dibattiti in modo da celebrare il valore dell'unità nazionale, nonché delle identità culturali e storiche e della tradizione e dei valori etici di solidarietà e di partecipazione civile in-

carnati dalle Forze armate. Tali iniziative sono, inoltre, volte a conservare la memoria dei caduti di tutte le guerre nonché dei soldati insigniti della medaglia d'oro.

3. Ai fini della presente legge, la RAI – Radiotelevisione italiana Spa trasmette documentari, film, *fiction* e programmi di stampo storico-culturale volti a diffondere la conoscenza storica e a celebrare la Giornata dell'unità nazionale e delle Forze armate.

Art. 4.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA



19PDL0013630